Giornale di Calabria
IL PRIMO QUOTIDIANO CALABRESE - Direttore: Giuseppe Soluri

Giustizia, sindaco di Catanzaro: “Piena vicinanza ai tirocinanti”

Date : 30 gennaio 2017

CATANZARO. Il sindaco di Catanzaro, Sergio Abramo, ha ricevuto a Palazzo de Nobili una delegazione di tirocinanti della giustizia calabresi che versano in gravi difficoltà in quanto da tempo non percepiscono l’indennità di mobilità e sono impossibilitati a proseguire il proprio percorso all’interno degli uffici giudiziari. La vicenda ha preso origine nel novembre del 2015 quando, a fronte di un contingente iniziale di circa 2600 tirocinanti in tutta Italia originariamente previsto dal Ministero della Giustizia, furono messi a bando 1.502 posti per la costituzione dell’Ufficio del Processo, di cui solo 23 destinati alla Calabria. Mille lavoratori in mobilità, di cui circa la metà calabresi, si ritrovarono, quindi, esclusi dal suddetto bando. Successivamente, la Regione Calabria, nel corso dello scorso anno, per offrire loro un’ulteriore opportunità, pubblicò un avviso per l’assegnazione di mille borse lavoro da effettuarsi per un periodo di ventiquattro mesi all’interno degli Uffici Giudiziari requirenti e giudicanti regionali. Nelle ultime settimane, dopo la pubblicazione della graduatoria, il Ministero della Giustizia ha indicato alcune modifiche alle condizioni previste dal bando della Regione e preliminari al via libera definitivo per la firma della convenzione con gli uffici giudiziari. Il numero dei tirocinanti ammessi al percorso sarebbe stato ridotto a 650 unità, rispetto alle mille previste inizialmente, per una durata massima di 12 mesi, e non più due anni. Modifiche che, di fatto, escluderebbero una fetta importante di lavoratori in mobilità che hanno chiesto anche al sindaco Abramo di farsi portavoce della loro protesta. “Nei limiti delle mie competenze - ha evidenziato il sindaco - non posso che manifestare la piena vicinanza e disponibilità ai tirocinanti della giustizia affinché possa essere data loro una risposta immediata e concreta. Credo sia opportuno individuare delle soluzioni che possano venire incontro alla necessità degli uffici giudiziari di porre un freno alla carenza di personale, tenendo conto delle esperienze pregresse già maturate da centinaia di lavoratori in tale ambito. È una battaglia da portare avanti insieme ai sindacati, che già da tempo sono impegnati a far valere le legittime aspettative dei tirocinanti, coinvolgendo anche le altre amministrazioni pubbliche e della giustizia nel percorso volto a favorire il loro reinserimento lavorativo”.